

Il Comune punta su palazzo Muschietti «Il Demanio può cederlo gratis»

►L'edificio era stato confiscato dopo il processo Gaiatto
Il vicesindaco Lipani: «Qui le opere di Luigi Russolo»

PORTOGRUARO

Il Comune mette gli occhi su Palazzo Muschietti. E ben più di una semplice idea quella espressa nel corso dell'ultimo Consiglio comunale dal vicesindaco e assessore alla Cultura e rigenerazione urbana, Michele Lipani. Il vicesindaco ha annunciato di aver avviato un'interlocuzione con il Demanio per poter inglobare a patrimonio dell'ente Palazzo Muschietti: l'immobile di Corso Martiri della Libertà è infatti stato sequestrato e poi confiscato nell'ambito del procedimento penale per reati finanziari contro l'ex trader Fabio Gaiatto e il Demanio potrebbe cederlo al Comune gratuitamente, solo a fronte di un progetto di riconversione a fini sociali o culturali.

IL PROGETTO

«Per il Comune - ha detto Lipani - questa rappresenta una grande opportunità. Ho avuto degli incontri con i referenti del Demanio per capire lo stato di conservazione del Palazzo, che oggi è completamente vuoto, e per sapere quali dovrebbero essere i vari passaggi per il trasferimento del palazzo storico al patrimonio comunale. L'idea che abbiamo sarebbe quella di trasformare Palazzo Muschietti, tra le altre cose, in sede espositiva delle opere di Luigi Russolo». Lo spazio espositivo permanente dedicato al futurista portogruarese è attualmente collocato in un'ala piuttosto piccola di Palazzo Altan Venanzio. «Abbiamo tantissime opere del nostro concittadino Russolo che andrebbero esposte in un certo modo e in certi spazi per essere veramente valorizzate. Con questa acquisizione a patrimonio, che non richiede esborso di denaro - aggiunge il vicesindaco e assessore alla Cultura - la città di Portogruaro potrebbe fare un grande salto di qualità, allineandosi ad altre importanti città di

cultura italiane. Questo palazzo storico merita di essere recuperato. Per questo abbiamo intenzione di aprire un canale diretto anche con il Ministero della Cultura».

LA STORIA

Palazzo Muschietti era stato costruito dalla famiglia Panigai su un precedente edificio gotico. Lo stile gotico dei grandi arconi è unito al gusto rinascimentale delle facciate, abbellite con una elegante quadrifora con archi rinascimentali e colonne con capitello ionico. Alla fine del Settecento, proprio all'interno di questo palazzo si formò l'importante raccolta di reperti antichi (la raccolta Muschietti) che, donata al Comune nell'Ottocento, costituì il primo nucleo fondante del celebre Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro.

Intanto, proprio a Russolo è dedicata la grande mostra ospitata al Palazzo Vescovile dal 18 ottobre al 28 febbraio 2027. La mostra "Luigi Russolo. Rumorcolori" vuole ripercorrere attraverso un'ottantina di opere tra oli, disegni, incisioni, mobili e Intonarumori, oltre ad una fondamentale serie di documenti, l'intero cammino artistico del futurista nato proprio a Portogruaro. L'esposizione, ideata per il 140. anniversario della sua nascita (1885) e volta ad aprire le celebrazioni per l'ottantesimo della sua scomparsa (1947), sancisce anche l'omaggio della cittadina veneta al suo figlio più illustre in campo artistico. La mostra, curata dallo storico dell'arte Gabriele Simongini, in collaborazione con il critico d'arte Guido Andrea Pautasso, è promossa dall'Assessorato alla Cultura di Portogruaro, con il contributo di Interreg Italia-Slovenia Beroots, del Ministero per lo Sport e i Giovani, della Città Metropolitana di Venezia e il patrocinio Regione Veneto.

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CORSO MARTIRI Palazzo Muschietti e, a sinistra, il vicesindaco Michele Lipani

(foto Vinicio Scortegagna)



Taglio del nastro per il nuovo Ecocentro

SAN MICHELE

Conclusi i lavori per il nuovo Ecocentro Veritas a San Michele al Tagliamento. L'inaugurazione, alla presenza del sindaco Flavio Maurutto, è in programma per domani, lunedì 12 ottobre, alle 11.

L'impianto è stato realizzato nel capoluogo, in via dell'Artigianato, e si estende su una superficie complessiva di 2.150 metri quadrati. La nuova struttura rappresenta il frutto di un investimento economico pari a 730 mila euro. L'Ecocentro permetterà ai cittadini di conferire gratuitamente differenti tipologie di materiali, razionalizzando i flussi di traffico interni grazie a percorsi dedicati. «Un intervento fondamentale per dotare la nostra comunità di un'infrastruttura moderna ed efficiente», si evidenzia dal municipio di San Michele. Dopo il taglio del nastro di domani, la struttura sarà a tutti gli effetti aperta alla popolazione e operativa a partire dal mese di novembre. Contestualmente rimane attivo l'Ecocentro di via Parenzo a Bibione, aperto il lunedì e martedì dalle 8 alle 13, mercoledì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, venerdì dalle 8 alle 14 e sabato dalle 8 a mezzogiorno. (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condanna per tentato omicidio nel parcheggio della discoteca Pm in Cassazione: «Eccessiva»

IL CASO

PORDENONE C'è un nuovo capitolo, stavolta in Cassazione, nel tormentato iter giudiziario che ha accompagnato la condanna di uno dei due giovani processati per il tentativo di omicidio nel parcheggio della discoteca Palmariva di Fossalta di Portogruaro.

Era l'8 settembre 2024. Durante una lite spuntò un coltello a serramanico e, nella colluttazione, fu colpito un 29enne romano di Musile di Piave che rischiò di morire per una ferita profonda 10 centimetri in un polmone. La vicenda è stata definita in udienza preliminare con un patteggiamento (un anno e 10 mesi, pena sospesa per un soldato americano) e un rito abbreviato per un giovane colombiano che vive a Pordenone.

È su quest'ultima posizione



PALMARIVA Il parcheggio

INFILTI DAL GIUDICE 4 ANNI CONTRO I 2 CHIESTI DALL'ACCUSA PER L'ACCOLTELLAMENTO NEL PARCHEGGIO DEL PALMARIVA

che la Procura si è concentrata impugnando la sentenza emessa dal gup Beatrice Arnosti: 4 anni di reclusione e una provvisoria di ottomila euro alla parte civile. Il sostituto procuratore Federico Baldo ritiene che la pena non sia stata valutata adeguatamente sul piano delle generiche e della continuazione tra i reati di tentato omicidio e porto ingiustificato di un coltello. «Secondo il Pm - spiega l'avvocato Sergio Gerin - i due reati non fanno parte del medesimo disegno criminoso: aveva con sé il coltello, ma non poteva prevedere di essere aggredito e quindi di utilizzarlo».

L'impugnazione arriva quando la sentenza sta per andare in giudicato. «Avevo previsto di non fare ricorso in Appello - prosegue Gerin - così avrei ottenuto un ulteriore sconto di pena di un sesto scendendo a 3 anni e 4 mesi». Che la pena debba essere riabi-

littativa, quindi giusta, il pubblico ministero lo ha ribadito sin dalle prime battute del procedimento. Con l'avvocato Gerin aveva concordato un patteggiamento a 2 anni e 10 mesi, con pena da scontare agli arresti domiciliari. Ritenuta non congrua dal giudice, la pena proposta dal legale è stata di 3 anni e 6 mesi, soluzione a cui il Pm si è opposto ritenendola eccessiva. L'avvocato Gerin, finito tra l'incudine e il martello, ha superato l'ostacolo chiedendo di essere ammesso al rito abbreviato e di celebrare il processo sugli atti presenti nel fascicolo.

La pubblica accusa aveva concluso per una condanna a due anni di reclusione, il giudice ne ha inflitti il doppio, quattro. Ora il ricorso in Cassazione. «Tra una ventina di giorni - spiega il legale del giovane colombiano - la sentenza sarebbe passata in giudicato e ci stavamo preparando a trovare una soluzione. Mi vedrò costretto a fare istanza di rigetto dell'impugnazione presentata dalla Procura».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuga in Friuli, Caorle si sfilà: «Non andremo all'audizione»

VENETO ORIENTALE

CAORLE «Il Comune di Caorle non sogna la fuga in Friuli: noi siamo legati al Veneto». È netta la presa di posizione del sindaco della località balneare dell'Alto Adriatico, che prende le distanze dall'audizione annunciata ieri dalle pagine del Gazzettino. In questo momento di forte discussione legata alle disparità dei cosiddetti "Comuni di confine", con l'attesa audizione in V Commissione del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia convocata per il prossimo 22 ottobre, il primo cittadino ci tiene a precisare la propria linea. Annunciando che a quell'appuntamento, particolarmente atteso, Caorle proprio non ci sarà.

«Rispetto agli altri comuni del Portogruarese - spiega Marco Sarto - noi non abbiamo sottoscritto la lettera contenente la richiesta audizione presso la commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e, quindi, non parteciperemo a tale appuntamento». Se discussione dovrà esserci, per il sindaco di Caorle, il luogo opportuno sarà Palazzo Ferro Fini, a Vene-

IL SINDACO MARCO SARTO: «SIAMO LEGATI AL VENETO. NON ABBIAMO CHIESTO DI ESSERE SENTITI DAL FVG»

zia. «Abbiamo invece firmato - aggiunge il primo cittadino di Caorle - la lettera con la richiesta di essere ascoltati dalla commissione competente del nostro consiglio regionale, quello della Regione Veneto, che è la sede istituzionale corretta per discutere delle problematiche che riguardano il Veneto Orientale. Noi siamo legati al Veneto».

Caorle, in questa partita, guarda quindi verso il capoluogo lagunare rispetto a quello giuliano. Il tema, da inizio anno, si ripresenta a cadenza fissa. Lo scorso 23 giugno, a Venezia, l'assessore regionale Marco Zecchinato - con delega agli Enti locali - partecipò all'audizione dedicata ai Comuni del Portogruarese e ai territori confinanti, illustrando le attività già avviate



SINDACO Marco Sarto: «Parleremo solo con la Regione Veneto»

per monitorare le esigenze del territorio e programmare interventi mirati. La convocazione attesa tra una decina di giorni in Friuli Venezia Giulia porterà sul tavolo le disparità che ci sono tra i Comuni confinanti. «A rendere il tema particolarmente significativo - commenta il consigliere regionale di Fratelli d'Italia del Friuli Venezia Giulia, Markus Maurmair - non sono soltanto gli aspetti economici e amministrativi, ma anche una rete di legami storici e territoriali che avvicina il Veneto Orientale al Friuli Occidentale. Tra i principali punti di contatto figurano la dimensione ecclesiastica, con i riferimenti condivisi alla Diocesi di Concordia-Pordenone, i rapporti con il sistema giudiziario e il Tribunale di Por-

denone, la gestione delle risorse idriche e la presenza della minoranza linguistica friulana in 7 Comuni del Veneto Orientale». Moltiplicati gli aspetti pronti a essere discussi formalmente in un'audizione che, tuttavia, non troverà Caorle tra i partecipanti.

Intanto il Comitato Territoriale tra Livenza e Tagliamento assisterà all'audizione in Quinta Commissione del Friuli Venezia Giulia. In questo approfondimento assumerà un ruolo rilevante anche lo studio della **Fondazione Think Tank Nord Est** che sarà presentato durante la Commissione, per mettere sul tavolo elementi concreti per valutare le opportunità di un possibile passaggio al Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA